



Bruxelles, 1 ottobre 2020

Dichiarazione congiunta: l'Europa ha bisogno di approcci prevedibili e armonizzati alle regole di viaggio ai sensi COVID

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 16 settembre, il presidente della Commissione von der Leyen ha dichiarato:

"Dobbiamo abbattere le barriere del mercato unico. Dobbiamo ridurre la burocrazia. Dobbiamo intensificare l'attuazione e l'applicazione. E dobbiamo ripristinare le quattro libertà - in modo completo e il più rapidamente possibile. Il fulcro di tutto ciò è uno spazio Schengen di libera circolazione pienamente funzionante".

La Commissione ha proposto una raccomandazione del Consiglio (COM (2020) 499) contenente alcune idee utili su un approccio comune per affrontare una possibile seconda ondata di COVID-19 o future pandemie ed evitare chiusure frammentarie delle frontiere sulla base di criteri molto diversi per la valutazione del rischio.

In vista del Consiglio europeo di questa settimana, le organizzazioni sottostanti invitano i leader europei ad accettare di stabilire un simile approccio comune.

Sosteniamo pienamente le misure per contenere la diffusione del virus e la necessità di un'azione da parte dei governi nazionali per proteggere i propri cittadini. Tuttavia, le azioni di alcuni governi nel mantenere le maggiori restrizioni sui cittadini europei che si spostano da altri stati membri dell'UE possono spesso sembrare casuali e, in ultima analisi, dannose per l'economia europea. Non ha molto senso in termini di contenimento del virus impedire i viaggi da un altro Stato membro con un livello di infezione simile se lo Stato membro che intraprende tale azione consente ancora di viaggiare entro i suoi confini.

Tali restrizioni incidono anche sulla libera circolazione di beni e servizi. All'inizio della pandemia, abbiamo visto prodotti, prodotti e fornitori di servizi essenziali bloccati laddove i confini erano quasi completamente chiusi o le persone che fornivano queste forniture e servizi erano soggette a restrizioni irragionevoli. L'UE si è mossa rapidamente per revocare la maggior parte di queste restrizioni, ma siamo preoccupati di garantire che in qualsiasi nuova grande ondata di infezioni venga adottato lo stesso approccio comune basato su regole e le catene di approvvigionamento mantenute aperte in modo responsabile e appropriato.

L'attuale incertezza su una nuova ondata di infezioni necessita di un nuovo intervento a livello dell'UE. Chiediamo quindi alla Commissione e ai leader europei di cercare di concordare rapidamente le idee esposte nella bozza di raccomandazione e di applicarle in modo coerente nel loro stato membro, in modo che ci siano:

- Procedure e tempistiche comuni per avvisare i cittadini dei cambiamenti nei paesi da e verso i quali è necessario limitare i viaggi
- Criteri armonizzati per l'attivazione di tali restrizioni
- Criteri armonizzati per la scelta da e verso quali Stati membri viaggiare devono essere limitati

- Definizioni comuni di una crisi sanitaria che richiede restrizioni alle frontiere.

- FINE-



Firmatari

Libor Lochman
Direttore esecutivo
CER

Pekka Pesonen
segretario generale
Copa-Cogeca

Ben Butters
Amministratore delegato
Eurochambres

Christian Verschueren
Direttore generale
EuroCommerce

Véronique Willems
segretario generale
SME United

Marco Digiioia
segretario generale
UETR